



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) SIB: webinar **Giornata Buiatrica Criticità e difficoltà nella gestione del farmaco attraverso VETINFO** 10 febbraio - www.buiatria.it/Corso/257/Criticita-e-difficolta-nella-gestione-del-farmaco-attraverso-VETINFO/
- 2) Confagricoltura Lombardia: webinar **sull'uso appropriato del farmaco e corretta compilazione del registro informatizzato** 10 febbraio - <https://bit.ly/34lQtOQ>
- 3) Ordine Veterinari MI: **La linea di confine fra neurologia e medicina comportamentale** (4 ECM) 8 e 15 febbraio Milano - www.ordinevetmilano.it/corsi-ordine
- 4) Ufficio del Garante per i Diritti degli Animali Regione Piemonte: **on line Trent'anni della legge 281/91. Analisi e prospettive future** 11 febbraio - www.cr.piemonte.it/garante.animali@cr.piemonte.it
- 5) Formazione IZSVE: webinar **Come valutare la shelf life degli alimenti in relazione al rischio *Listeria monocytogenes*** 17 febbraio - www.izsvenezie.it
- 6) CONARMI: **online Corso Recupero e cattura fauna selvatica** 2 edizioni primavera e autunno - www.conarmi.org; info@conarmi.org;

ENTRATO IN VIGORE IL 26 GENNAIO IL C.D. DL SUPER GREEN PASS

Da www.fnovi.it 26/01/2022

È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale (n. 19 del 25-01-2022) la [LEGGE 21 gennaio 2022, n. 3](#) recante la Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2021, n. 172, misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali, c.d. DL Super Green Pass. Tra le modifiche apportate con riferimento agli obblighi vaccinali per gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario di cui all'art. 4 del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 maggio 2021, n. 76) si segnala che **le certificazioni mediche idonee a giustificare la presenza di una esenzione dalla vaccinazione potranno essere rilasciate oltre che dal proprio medico curante di medicina generale, anche dal medico vaccinatore** (comma 2).

È stato poi precisato che per i professionisti sanitari che si iscrivono per la prima volta agli Albi degli Ordini professionali territoriali, la verifica dell'adempimento dell'obbligo vaccinale avviene con la presentazione della certificazione verde COVID-19 (comma 6).

Dal 15 febbraio 2022 l'obbligo di vaccinazione sarà esteso anche agli studenti dei corsi di laurea impegnati nello svolgimento dei tirocini pratico-valutativi finalizzati al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio delle professioni sanitarie. La violazione dell'obbligo di cui al primo periodo determinerà l'impossibilità di accedere alle strutture ove si svolgono i tirocini pratico-valutativi. La verifica del rispetto dell'obbligo della vaccinazione è stata affidata ai responsabili delle strutture indicate nella disposizione in commento e si realizzerà secondo modalità a campione individuate dalle istituzioni di appartenenza.

MINISTERO DELLA SALUTE: PROROGA VALIDITÀ CERTIFICAZIONI DI ESENZIONE ALLA VACCINAZIONE ANTISARS-COV-2/COVID-19

Da www.fnovi.it 25/01/2022 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della salute ha diffuso una circolare per informare che la validità delle certificazioni di esenzione alla vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 già emesse e di nuova emissione, di cui alle predette circolari e per gli usi previsti dalla normativa vigente, è prorogata sino al 28 febbraio 2022,

fatta salva l'eventuale cessazione anticipata della stessa conseguente alle disposizioni del DPCM, in corso di adozione.

 [Circolare proroga esenzioni .pdf](#)

<http://fnovi.it/node/49597>



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

SISTEMA TESSERA SANITARIA

SISTEMA TS: PROROGATO L'INVIO DELLE SPESE VETERINARIE

da www.anmvioggi.it 29 gennaio 2022

Con il [provvedimento n. 28825 pubblicato il 28 gennaio](#), l'Agenzia delle Entrate ha reso noto che è in corso di emanazione un apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze con il quale sarà prorogata all'**8 febbraio 2022** la scadenza del 31 gennaio prevista per la trasmissione al Sistema Tessera Sanitaria delle spese sanitarie sostenute nel secondo semestre dell'anno 2021. La proroga va incontro alle difficoltà dei soggetti tenuti all'invio dei dati del secondo semestre 2021 (luglio-dicembre) nel rispettare l'iniziale scadenza di fine gennaio. "Le difficoltà segnalate - precisa l'Agenzia - non derivano da aspetti tecnici", ma dal poco tempo a disposizione per un adempimento che abbraccia un arco contabile semestrale. La proroga sarà formalizzata da un provvedimento del MEF. Otto e giorni e non di più, spiega l'Agenzia, per non rallentare i tempi di presentazione del Modello 730 precompilato con il quale i cittadini contribuenti possono portare in detrazione le spese, fra cui quelle veterinarie sostenute per la cura di animali da compagnia.

[PROVVEDIMENTO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE](#)

FATTURA ELETTRONICA, ESEZIONE CONFERMATA NEL 2022

Da www.anmvioggi.it 18 gennaio 2022

Anche nel 2022 i Medici Veterinari che inviano i dati al Sistema tessera sanitaria non potranno emettere fatture elettroniche. Con il [Decreto Fisco-Lavoro](#) («Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili») viene esteso anche al periodo d'imposta 2022 (articolo 5, comma 12 quater) il divieto di fatturazione elettronica ai soggetti che sono tenuti ad inviare i dati al Sistema TS ai fini dell'elaborazione della dichiarazione dei redditi precompilata. Anche per il 2022, si dovrà quindi continuare ad emettere le fatture in formato cartaceo e a trasmettere i dati fiscali dati al Sistema TS, secondo le ordinarie modalità. Sulla materia, sono ancora pendenti le obiezioni del Garante della privacy: mentre il [Sistema TS](#) comporta l'invio delle informazioni fiscali utili a beneficiare della detrazione d'imposta, la fattura elettronica può invece contenere dati personali circostanziati e di dettaglio ricavabili dalla descrizione della prestazione oggetto di fatturazione elettronica. Tuttavia, **nel caso delle spese veterinarie, al cittadino/cliente del Veterinario non è riconosciuta la facoltà di opporsi all'invio al Sistema TS, essendo i dati personali generalmente limitati all'essenziale**. La tracciabilità fiscale è comunque garantita, in quanto i Veterinari devono trasmettere al Sistema TS i dati delle spese veterinarie indicando se la relativa spesa sia stata sostenuta con strumenti di pagamento tracciabili o non tracciabili. L'informazione circa il pagamento elettronico è obbligatoria per le spese sostenute per le prestazioni rese dal Veterinario (fanno eccezione solo le spese per l'acquisto di medicinali veterinari in farmacia o per servizi veterinari resi da enti pubblici).

Tutti i medici veterinari sono tenuti all'invio dei dati al Sistema TS. Le strutture veterinarie organizzate in forma giuridica (es. srl) non hanno l'obbligo di inviare i dati al Sistema TS. Tuttavia, se il legale rappresentante è un Medico Veterinario quest'ultimo "ha facoltà di inviare i documenti emessi dalla società relativamente alle spese veterinarie". Per farlo dovrà comunicare al Sistema TS, in fase di registrazione, la Partita Iva della Società di cui è rappresentante legale. L'Agenzia delle Entrate [chiarisce](#) che i Veterinari non devono emettere le fatture elettroniche con riferimento alle fatture i cui dati sono inviati al Sistema tessera sanitaria. Se le spese in fattura sono miste (in parte fra quelle ammesse alla detraibilità fiscale e in parte non ammesse), la fattura deve comunque essere emessa in formato cartaceo ed entrambe le spese vanno inviate al Sistema TS.

SCADENZE STS DAL 2022

da circolare 25/01/22 Bardini & Associati

A partire dalle spese sanitarie sostenute dal 1 gennaio 2022, i dati da comunicare dovranno essere trasmessi entro la fine del mese successivo a quello in cui le spese sanitarie e veterinarie sono state sostenute (data di pagamento). Confermata l'applicazione del criterio di cassa: Resta confermato che l'invio dei dati al Sistema tessera sanitaria segue una logica "di cassa" (art. 7 comma 2-bis del DM 19/10/2020), rilevando il momento del pagamento, anche se in data antecedente a quella di emissione del documento fiscale. Esempio: fattura emessa il 15/01/2022 e pagata il 05/02/2022. I dati dovranno essere trasmessi entro il termine di invio relativo al mese di febbraio 2022 e, dunque, entro il 31/03/2022.

Opposizione all'utilizzo dei dati

Il soggetto che sostiene la spesa sanitaria ha la possibilità di esercitare l'opposizione all'utilizzo dei dati da parte dell'Agenzia delle Entrate per la predisposizione della dichiarazione dei redditi precompilata. Ferma restando tale possibilità e le relative modalità di esercizio, l'art. 2, comma 2, lett. c) del D.M. 19.10.2020 dispone ora che in caso di opposizione all'utilizzo dei dati con riferimento alle spese sostenute a decorrere dal 2022:

- il soggetto obbligato all'invio è comunque tenuto a trasmettere al STS i dati relativi all'acquisto o prestazione sanitaria. In tal caso, il rispetto dell'opposizione comporta che non deve essere indicato o trasmesso il codice fiscale del contribuente che ha sostenuto la spesa e manifestato l'opposizione;
- è necessario indicare l'esercizio dell'opposizione all'utilizzo dei dati nell'apposito nuovo campo.

Sanzioni

Le violazioni riguardanti il Sistema Tessera Sanitaria non sono state modificate e sono regolate dall'art. 3 c. 5-bis del D.lgs. n.175/2015 e prevedono che:

- nel caso di omesso, tardivo o errato invio dei dati al Sistema Tessera Sanitaria, viene applicata una sanzione che va da un minimo di € 100,00 ad un massimo di € 50.000,00;
- nel caso in cui la comunicazione venga inviata con dati errati ma sia trasmessa entro 5 giorni dal primo invio, la sanzione amministrativa non verrà applicata;
- nel caso in cui la comunicazione corretta venga trasmessa entro 60 giorni dalla scadenza, la sanzione è ridotta di 1/3 fino ad un massimo di € 20.000,00.

E-FATTURA OBBLIGATORIA ANCHE PER I FORFETTARI

da newsletter Aruba.it 22/09/21

Dopo il via libera del Consiglio europeo, con decisione n. 2021/2251 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale UE del 17 dicembre 2021, **i contribuenti in regime forfettario non saranno più esonerati dall'obbligo di fatturazione elettronica tra "privati"**: anch'essi a breve saranno tenuti a emettere fattura per mezzo del Sistema di Interscambio.

Nella disciplina attualmente in vigore, i contribuenti in regime forfettario non addebitano l'IVA in rivalsa, né esercitano il diritto alla detrazione dell'imposta relativa agli acquisti nazionali, intracomunitari e alle importazioni. Gli stessi contribuenti sono, inoltre, esonerati dagli obblighi di liquidazione e versamento dell'imposta e da tutti gli obblighi contabili e dichiarativi previsti dal D.P.R. n. 633/1972 (registrazione delle fatture emesse e ricevute, presentazione della dichiarazione IVA annuale, etc.). L'accesso al regime forfettario determina l'esonero dall'obbligo di fatturazione elettronica verso i privati, mentre rimane obbligatoria la fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica amministrazione.

Oltre alla riduzione di un anno del termine di decadenza per l'accertamento, i contribuenti in regime forfettario che decidono di ricorrere alla fatturazione elettronica possono evitare di conservare le fatture cartacee attraverso la conservazione sostitutiva delle fatture elettroniche emesse, risparmiando i costi di stampa e conservazione dei documenti. Per le **fatture elettroniche ricevute**, non sussiste l'obbligo di conservazione sostitutiva, anche qualora i contribuenti in regime forfettario abbiano volontariamente comunicato ai fornitori l'indirizzo telematico o provveduto a registrare la PEC o il codice destinatario, abbinandoli univocamente alla loro partita IVA mediante l'utilizzo del servizio di registrazione offerto dall'Agenzia delle Entrate. Resta, in tale evenienza, l'obbligo di conservazione del documento cartaceo.

Fatturazione elettronica obbligatoria anche per i forfettari

Il 31 dicembre 2021 scadeva l'autorizzazione concessa dal Consiglio europeo all'Italia per l'introduzione del regime della fatturazione elettronica anche tra privati. Il Ministero dell'Economia e delle finanze ha richiesto non solo la proroga dell'autorizzazione almeno fino al 31 dicembre 2024, ma anche di estendere l'obbligo di fatturazione elettronica ai forfettari. Il Consiglio Europeo il 13 dicembre 2021 ha deliberato l'adozione della proposta italiana, approvata dal Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper) l'8 dicembre 2021. Dopo il via libera del Consiglio europeo, per rendere applicabile nell'ordinamento interno l'estensione della fatturazione elettronica ai contribuenti in regime forfettario è comunque indispensabile un **provvedimento normativo ad hoc** che deve essere ancora pubblicato. È pertanto verosimile che l'obbligatorietà della fatturazione elettronica per i soggetti in regime forfettario entri in vigore **nel corso del 2022**, ma al momento **non è ancora stata definita una data esatta**.



ENTRA IN VIGORE IL NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO SUL FARMACO VETERINARIO

da www.fnovi.it 28/01/2022

Il 28/01/2022 è entrato in vigore il [Nuovo Regolamento Europeo](#) 2019/6 sui medicinali Veterinari. Come preannunciato da tempo (il Regolamento è stato infatti approvato l'11/12/2018) l'intera filiera del farmaco veterinario subirà modifiche sostanziali ad ogni livello a partire dalle attività inerenti l'Autorizzazione all'Immissione in Commercio, la fabbricazione e le forniture, fino agli aspetti più vicini alla professione del Medico Veterinario quali la prescrizione, l'uso dei medicinali ed in particolare gli antibiotici nonché le attività di controllo ufficiale. Con l'intento di modernizzare e uniformare la legislazione tra i diversi Stati Membri, il Nuovo Regolamento si è focalizzato su alcuni aspetti per migliorare la competitività e l'innovazione nel settore dei medicinali veterinari e aumentarne la disponibilità, ridurre gli oneri amministrativi, migliorare il funzionamento del mercato interno e rafforzare le azioni dell'UE per fronteggiare l'antibiotico resistenza. Molti aspetti dovranno ancora essere chiariti da parte del Ministero della Salute che, dopo aver seguito in questi anni i lavori della Commissione europea e dell'EMA sulle sezioni direttamente applicabili, dovrà ora regolamentare a livello nazionale.

[Il Regolamento 2019/6 sui medicinali veterinari si applica in tutta la UE](#)- pagina dedicata del portale del Ministero della salute

[Nota esplicativa sull'applicazione del regolamento \(UE\) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE](#) la pagina dedicata [Regolamento \(UE\) 2019/6 sui medicinali veterinari](#)

[La dichiarazione della Commissione UE](#) per il regime transitorio sulla etichettatura dei farmaci ad uso veterinario fino al 28 gennaio 2027.

 [Tabella riassuntiva realizzata da FVE](#)

LETTERA FNOVI A VON DER LEYEN: EVITATE LA CARENZA DI MEDICINALI VETERINARI IN EUROPA

da www.fnovi.it 21/01/2022

FVE in collaborazione con Access VetMed & AnimalhealthEurope [hanno inviato una lettera](#) alla Presidente della Commissione UE Ursula Von der Leyen per trovare urgentemente una soluzione che eviti la carenza di medicinali ad uso veterinario dal 28 gennaio. Il nuovo regolamento sui medicinali ad uso veterinario prevede nuove regole sull'imballaggio e l'etichettatura (art 152(2)). Originariamente era stata prevista un periodo di transizione di 5 anni a causa del carico di lavoro dell'industria e delle autorità nazionali di regolamentazione ma, poco prima di Natale, i servizi giuridici della UE hanno interpretato il regolamento in modo più stringente, escludendo il periodo di transizione. Per cui sarà impossibile il rilascio di lotti di farmaci ad uso veterinario lungo tutta la catena di approvvigionamento, perché non sarebbero conformi alle nuove regole. Le conseguenze sono evidenti: una grave carenza di presidi terapeutici per la terapia degli animali con ripercussioni sulla

salute pubblica e di fatto l'impossibilità di curare o prevenire le patologie degli animali. Anche AISA ha manifestato al Ministero della Salute le proprie preoccupazioni evidenziando che *dal 28 gennaio 2022, i medicinali veterinari, pur avendo già un'AIC, non saranno più conformi al Regolamento e non saranno più autorizzati all'immissione sul mercato europeo. Ad oggi, non esiste un solo produttore di farmaci in Europa che sia in grado di soddisfare i requisiti previsti dall'interpretazione legale. Solo con una richiesta da parte delle Autorità competenti nazionali presso la Commissione EU sarà possibile garantire l'immissione e quindi l'utilizzo dei farmaci ad uso veterinario.*

OSTEOARTRITE FELINA, FDA APPROVA IL PRIMO ANTICORPO MONOCLONALE PER USO ANIMALE

da www.aboutpharma.com 18/01/2022

La Food and Drug Administration (Fda) ha approvato il primo trattamento per il controllo del dolore associato all'osteoartrosi nei gatti con frunevetmab, il principio attivo di **Solensia** di Zoetis. Si tratta di un anticorpo monoclonale specifico per il gatto progettato per riconoscere e legarsi a una proteina chiamata fattore di crescita nervoso che è coinvolta nella regolazione del dolore. Il processo di funzionamento di frunevetmab prevede che, quando l'ingrediente si lega al fattore di crescita del nervo, impedisce al segnale del dolore di raggiungere il cervello. Steven M. Solomon, direttore del Center for Veterinary Medicine della Fda ha spiegato che "le opzioni di trattamento per i gatti con osteoartrosi sono molto limitate. I progressi nella moderna medicina veterinaria sono stati determinanti nell'allungare la vita di molti animali, compresi i gatti. Ma con una vita più lunga arrivano malattie croniche, come l'artrosi. Ci auguriamo – ha concluso – che l'approvazione odierna del primo anticorpo monoclonale da parte della Fda per qualsiasi specie animale amplierà la ricerca e lo sviluppo di altri prodotti anticorpali monoclonali per il trattamento delle malattie animali". Solensia è disponibile solo su prescrizione di un veterinario autorizzato e deve essere somministrato per iniezione una volta al mese, con dosaggio in base al peso dell'animale. Gli effetti collaterali più comuni nei gatti trattati con Solensia includevano vomito, diarrea, dolore al sito di iniezione, croste sulla testa e sul collo, dermatite e prurito.

TRATTAMENTI FARMACOLOGICI-EQUIDI E API: RINVIO A LUGLIO PER IL REGISTRO ELETTRONICO

da www.anmvioggi.it 31 gennaio 2022

I tempi "inderogabili" per l'adozione del registro elettronico dei trattamenti conoscono due eccezioni: le api e gli equidi (cavalli, asini e muli). Per queste specie, infatti, l'obbligo della registrazione elettronica dei farmaci utilizzati è stato rimandato di sei mesi, quindi al **28 luglio 2022**. Lo prevede l'[Addendum](#) che aggiorna il Manuale Operativo della REV alle attività di registrazione elettronica dei trattamenti in allevamento zootecnico: in questo periodo transitorio di 6 mesi, nelle more della definizione di specifiche regole informatiche per i singoli settori, le registrazioni dei trattamenti esclusivamente in formato elettronico non si applicano:

- al **settore degli equidi**, considerate che le preliminari istruzioni operative che ridefiniscono il sistema nazionale di identificazione e registrazione degli equini di recente applicazione;
- al **settore apistico**, in considerazione dell'utilizzo di specialità medicinali veterinarie senza obbligo di prescrizione medico-veterinaria per cui è necessario implementare ex-novo un sistema di registrazione non necessariamente vincolato alla prescrizione e dispensazione.

Alpeggio e pascolo- Nelle more di una più dettagliata definizione degli aspetti collegati alla gestione dei medicinali veterinari presso quelle strutture identificate in Banca Dati Nazionale Zootecnica (BDN) con "codice pascolo (P)" che ricomprende anche gli alpeggi, la registrazione dei medicinali somministrati agli animali ivi movimentati è stata oggetto di opportuno approfondimento. L'Addendum prende in esame gli aspetti prettamente correlati alla registrazione dei trattamenti di cui all'articolo 79 (trattamenti agli animali produttori di alimenti) del [decreto legislativo n. 193 del 2006](#) e di cui agli articoli 4 e 15 del [decreto legislativo n. 158 del 2006](#) (sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e residui negli animali vivi e nei loro prodotti). In attesa di uno specifico decreto, per coloro che sono già coinvolti nell'adempimento, la DGSAF consente di beneficiare di un periodo transitorio e di [procedure semplificate](#).

ANTICORPI MONOCLONALI PER I CANI: BOEHRINGER INGELHEIM COLLABORA CON LA GIAPPONESE MABGENESIS

da AboutPharma Animal Health 27/01/22

Boehringer Ingelheim avvia una collaborazione con la società biofarmaceutica giapponese MabGenesis per la ricerca di nuovi anticorpi monoclonali per i cani. Lo annuncia l'azienda tedesca in una nota. In base all'accordo, MabGenesis utilizzerà la sua piattaforma per la scoperta di anticorpi candidati "first in class" verso target di interesse, selezionati da Boehringer Ingelheim. Quest'ultima, invece, avrà il diritto di sviluppare e commercializzare i prodotti frutto dalla collaborazione. I termini dell'accordo non sono stati resi noti.

MabGenesis, che ha sede a Yokohama, è una startup specializzata nella produzione di anticorpi monoclonali terapeutici per l'uomo e gli animali utilizzando tecnologie consolidate grazie a oltre 30 anni di ricerca accademica. "Siamo entusiasti di collaborare con Boehringer Ingelheim, leader mondiale nella salute degli animali – commenta Katsuhiko Shinjo, amministratore delegato di MabGenesis – in quanto riteniamo di poter portare valore aggiunto grazie alle nostre competenze complementari. La combinazione tra la nostra piattaforma innovativa, Moura Library e Impact, e la capacità e la leadership industriale di Boehringer Ingelheim porterà sicuramente alla scoperta di anticorpi terapeutici innovativi per i cani, contribuendo al miglioramento della salute degli animali".



VALUTAZIONE DELLA APTOGLOBINA SIERICA

da Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 14 - 2021

Lo scopo di questo studio era quello di valutare l'aptoglobina sierica come *biomarker* per differenziare tra linfoma intestinale a piccole cellule e malattia infiammatoria intestinale nel gatto. Sono stati inclusi nello studio gatti domestici di proprietà con e senza sintomi gastroenterici cronici. I livelli sierici di aptoglobina sono stati misurati in ciascun paziente utilizzando il metodo ELISA. Nei gatti con sintomi gastroenterici, la valutazione istopatologica delle biopsie intestinali, ottenute per via endoscopica, è stata utilizzata per suddividerli nei gruppi: 1) malattia infiammatoria intestinale e 2) linfoma a piccole cellule. I livelli sierici di aptoglobina sono stati confrontati tra i tre gruppi: gatti con malattia infiammatoria intestinale, gatti con linfoma intestinale a piccole cellule e gatti sani. 62 gatti sono stati inclusi nello studio, questi comprendevano: 20 gatti sani, 14 gatti con linfoma intestinale a piccole cellule e 28 gatti con malattia infiammatoria intestinale. L'aptoglobina sierica media \pm SD era $73,2 \pm 39,1$ mg/dl nei gatti sani, $115,3 \pm 72,8$ mg/dl nei gatti con malattia infiammatoria intestinale e $133,1 \pm 86,1$ mg/dl nei gatti con linfoma intestinale. I gatti con malattia infiammatoria intestinale e linfoma avevano una concentrazione di aptoglobina sierica significativamente più alta rispetto al gruppo di controllo (valori di *P* rispettivamente di 0,0382 e 0,0138). Non è stata evidenziata nessuna differenza statisticamente significativa tra i gatti con malattia infiammatoria intestinale e quelli affetti da linfoma (*P* = 0,4235). Per ogni incremento di una unità della concentrazione sierica di aptoglobina, la probabilità di avere una patologia a carico del tratto gastroenterico (malattia infiammatoria intestinale o linfoma) aumentava dell'1,41% (*P* = 0,0165).

In conclusione, l'aptoglobina sierica è un *biomarker* utile per distinguere tra gatti sani e soggetti con malattia infiammatoria intestinale, ma non permette di differenziare in modo significativo tra malattia infiammatoria intestinale e linfoma. Sono necessari ulteriori studi per determinare il significato prognostico dell'aptoglobina sierica in quanto potrebbe essere correlata alla gravità dell'infiammazione del tratto gastroenterico.

FNOVI - RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO

Editoriale di Gaetano Penocchio - presidente FNOVI 28/01/2022

Dopo un iter di redazione lungo e con un testo secretato fino alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, Fnovi ha deciso di promuovere un ricorso straordinario al Capo dello Stato sul Decreto del Ministero della Salute del 05.08.2021 "[Disciplina sulla formazione degli addetti ai compiti e alle](#)

[funzioni di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 26/2014, in materia di protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.](#)” e le relative “[Linee Guida](#)”. La scienza senza etica e senza onestà intellettuale scivola molto velocemente nel sopruso e nell'abuso di professione. Per Fnovi era importante esprimere in modo chiaro e privo di retropensieri - come da nostra caratteristica - le proprie opinioni e l'abbiamo fatto utilizzando l'unico strumento disponibile. Non è una presa di posizione in merito alla sperimentazione con e sugli animali. **E' una presa di posizione rispetto alle competenze richieste per agire sugli animali, anche quelli legalmente utilizzati a fini scientifici** per i quali sono previsti requisiti, ovvero azioni, atti in altre parole, a tutela del benessere e della salute. E' una presa di posizione finalizzata al rispetto degli animali. Ora non giova discutere se gli animali hanno diritti e se quelli adibiti alla compagnia o al reddito siano diversi da quelli destinati alla sperimentazione; è certo che l'uomo, ed ancor più il medico veterinario, ha dei doveri e delle responsabilità. Se dunque si può parlare di un progresso etico, allora un nodo da sciogliere sarà il modo con cui si configura il rapporto tra scienza, professione e animali nella società degli uomini. E' evidente, almeno a chi ha seguito un corso di laurea magistrale di 5 anni in medicina veterinaria, che la diagnosi e la terapia, per non parlare dell'eutanasia farmacologica, richiedono conoscenza, studio e competenze che non si improvvisano, né si possono ottenere con un paio di settimane di "formazione". E' nostra opinione che ogni animale, a prescindere dalla tipologia di vita che viene assegnata dal caso, debba avere una vita e una morte dignitosa. Consentire che atti del veterinario siano effettuati senza scienza, coscienza e professionalità è inaccettabile non solo per i destinatari di questi atti ma anche per i professionisti che hanno titolo legale e competenze per effettuarli sulle stesse specie animali quando sono definite animali da compagnia.

TELEMEDICINA: LINEE GUIDA PER CHI SI OCCUPA DI ANIMALI DA COMPAGNIA

da *La Settimana Veterinaria* | N° 1180 | 2021

È passato un anno dalla dichiarazione di pandemia fatta da Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore dell'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) e la pratica veterinaria non si è mai fermata. I medici veterinari hanno prestato sempre il loro servizio essenziale utilizzando misure di prevenzione che consentissero di assistere il paziente in sicurezza. Dai dati resi disponibili da CM Research possiamo vedere che non si sono fatte attendere anche delle soluzioni alternative, come ad esempio la visita *kerbsite* (sul marciapiede), modalità di fruizione utilizzata soprattutto nei Paesi di lingua inglese, e accolta rispettivamente dal 79, 70 e 49% dei professionisti intervistati di USA, Canada e UK, contro solo un 5% di medici veterinari italiani (malgrado questi ultimi fossero avvantaggiati da un clima più favorevole); altro caso e dato dalla telemedicina che, però, ha inaspettatamente ridotto la percentuale di fruizione in tutti i Paesi, tranne il Nord America che ha continuato a offrire questo servizio allo stesso livello. Ed è proprio da questo Paese che sono arrivati i primi impulsi per cercare di strutturare tale tipologia di prestazione.

Linee guida per la telemedicina

Di recente, l'*American animal hospital association* (AAHA) e l'*American veterinary medical association* (AVMA) hanno messo a disposizione due linee guida, rivolte ai medici veterinari che si occupano di animali da compagnia, concepite con la finalità di fornire delle indicazioni utili a strutturare un servizio di telemedicina. Ovviamente, queste linee guida – che possono essere incomplete e che non hanno un obiettivo formativo – non devono essere intese come un protocollo o una procedura, ma solo come una guida che non si deve sostituire a leggi e regolamenti dei Paesi di appartenenza.

Quando utilizzare la telemedicina

Non è assolutamente pensabile sostituire, con un contatto virtuale, una visita in presenza che beneficia dell'utilizzo di tutti i sensi; questo concetto è peraltro ribadito nel Codice deontologico veterinario, reso disponibile dalla Federazione nazionale ordini veterinari italiani (FNOVI), che all'articolo 40 – “Tecnologie informatiche”, cita: “*Il consulto e le consulenze mediante le tecnologie informatiche della comunicazione “a distanza” devono rispettare tutte le norme deontologiche. Il medico veterinario, facendo uso dei sistemi telematici, non può sostituire la visita medica che si sostanzia nella relazione diretta con il paziente, con una relazione esclusivamente virtuale; può invece utilizzare gli strumenti di telemedicina per le attività di rilevazione o monitoraggio a distanza dei parametri biologici e di sorveglianza clinica di soggetti già in cura*” (vedere anche “*Telemedicina: di cosa si tratta?*” *La Settimana*

Veterinaria n. 1119, pp. 4-10). Mantenendo fermo questo punto, non mancano le situazioni che si prestano all'utilizzo della telemedicina: un esempio è quando il proprietario chiama per chiedere un consiglio e ci si rende conto che non è necessario che l'animale debba essere portato in ambulatorio, ma la situazione si può risolvere anche a distanza, soprattutto se lo spostamento sarebbe problematico per il cliente oppure se, un'ulteriore visita non necessaria in clinica, potrebbe sovraccaricare un programma di appuntamenti già compresso; o ancora, quando il proprietario è esperto di tecnologia e quindi potrebbe utilizzare determinati strumenti per monitorare il suo animale e di conseguenza inviare indicazioni utili alla diagnosi; oppure quando si offre al cliente un servizio di consulenza specialistica e quindi si organizza una videochiamata che coinvolge nella visita, anche lo specialista interpellato. Un'altra forma di telemedicina è anche quella attuata tra il veterinario che è fuori sede e il suo staff, finalizzata a domandare aggiornamenti, ad esempio, in merito a un animale che è stato operato ed è sotto monitoraggio. In più, quando un paziente è dimesso potrebbe essere utile farsi mandare, dai proprietari, dei video che permettono di prolungare nel tempo il monitoraggio e intervenire tempestivamente nel caso in cui si dovessero notare delle alterazioni che magari non sono visibili agli occhi del cliente.

L'IZSVE È LABORATORIO ACCREDITATO ENCI PER IL DEPOSITO DEL CAMPIONE BIOLOGICO E L'ANALISI DEL DNA CANINO

da www.izsvenezie.it/izsve-laboratorio-enci-deposito-campione-biologico-analisi-dna-canino/?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=dea522664d-2021-0+IZSve+Newsletter+Deposito+ENCI&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-dea522664d-207213185 17/01/22

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) è stato riconosciuto quale Laboratorio accreditato dell'[Ente Nazionale Cinofilia Italiana \(ENCI\)](#) per il deposito del campione biologico e l'analisi del DNA canino. Ogni allevatore può richiedere all'IZSve il deposito e l'analisi del DNA del proprio cane come **certificazione del pedigree** da poter esibire agli acquirenti. L'IZSve inserirà direttamente nel Libro genealogico, attraverso l'applicazione che l'ENCI mette a disposizione dei Laboratori accreditati, i dati relativi ai soggetti dei quali è stato depositato il campione biologico. Il campione biologico sarà conservato e rimarrà a disposizione dell'ENCI per i successivi 10 anni. L'analisi genetica può essere inoltre richiesta per identificare un soggetto o verificarne il legame di parentela con i presunti genitori. Questi servizi sono effettuati dai laboratori della SCS3 – Diagnostica specialistica, istopatologia e parassitologia e dal Laboratorio di biologia molecolare della sezione territoriale di Treviso (SCT2), coordinati dal [Centro specialistico animali d'affezione](#). Informazioni dettagliate sulle modalità con cui i servizi sono erogati e con cui è possibile richiederli (conferimento campione, modulo accettazione, tariffe e pagamenti) sono disponibili alla pagina: [Home > Servizi > Servizi specifici > Deposito del campione biologico e analisi del DNA canino](#).

CONFRONTO TRA TIPOLOGIE DI CISTOTOMIA NELLA SPECIE FELINA

DA *VetJournal* N° 518 - 10 gennaio 2022

Lo scopo degli autori di questo studio era confrontare l'outcome dei gatti sottoposti a cistotomia aperta con quelli sottoposti a chirurgia mininvasiva (MIS) per la rimozione dei calcoli; l'outcome è stato oggettivato mediante l'utilizzo di uno score. 28 gatti sono stati arruolati retrospettivamente e divisi in due gruppi: cistotomia aperta (n = 14) e MIS (n = 14). L'outcome primario era rappresentato da un punteggio composito, comprendente tre variabili: punteggi del dolore ≥ 2 a 6 o 12 ore dopo l'intervento; mancata rimozione di tutti i calcoli come determinato dalle radiografie postoperatorie; e complicanze postoperatorie che richiedevano una visita in ospedale aggiuntiva e separata rispetto all'appuntamento programmato per la rimozione della sutura. Altri dati raccolti includevano segnalamento, anamnesi, altre procedure eseguite durante l'anestesia, valutazione dell'appetito del paziente nel postoperatorio e il costo finanziario delle procedure. Non vi era alcuna differenza significativa di età, peso, sesso o razza tra i due gruppi. Il rischio di raggiungere l'outcome composito era 3/14 (21,4%) nel gruppo MIS e 10/14 (71%) nel gruppo procedura aperta (p = 0,02). I gatti nel gruppo chirurgia aperta avevano 8,3 volte maggiori probabilità di ottenere l'outcome composito rispetto ai gatti nel gruppo MIS (odds ratio 8,3, intervallo di confidenza 95% 1,3- 74,4; p = 0,02). Nel gruppo MIS, 10/14 gatti si mostravano normo appetenti il giorno dopo l'intervento chirurgico contro 3/14 nel gruppo con procedura aperta (p = 0,02). Il costo procedurale era più alto nel gruppo MIS, con un costo mediano di 945 dollari (intervallo interquartile [IQR] US \$ 872-1021) rispetto a 623

dollari (IQR US \$ 595-679) nel gruppo aperto ($p < 0,01$). Alla luce dei risultati sopracitati, il punteggio composito dell'outcome considerato ha fornito prove a sostegno dell'uso delle tecniche MIS nei gatti con calcoli cistici.

Gli autori concludono che tale score composito dell'outcome dovrebbe essere considerato in futuri studi veterinari unitamente alla valutazione di parametri clinicamente rilevanti.

I GATTI POSSONO TRASMETTERE LA TOXOPLASMOSI ALLE SPECIE SELVATICHE?

da *La Settimana Veterinaria* | N° 1213 | 8 dicembre 2021

Secondo una recentissima ricerca dell'Università della Columbia britannica (UBC, Canada) sembrerebbe di sì: è molto probabile infatti che i gatti vaganti siano responsabili della diffusione di *Toxoplasma gondii* alla fauna selvatica, nelle aree urbane densamente popolate. Lo studio dell'UBC, il primo ad analizzare una vasta gamma di specie selvatiche su scala globale, evidenzia anche che mantenere gli ecosistemi sani può proteggere da questi tipi di agenti patogeni. I ricercatori, guidati dalla dott.ssa Amy Wilson (professoressa a contratto della Facoltà di Selvicoltura), hanno esaminato 45.079 casi di toxoplasmosi nei mammiferi selvatici, utilizzando i dati di 202 studi globali: questa analisi ha fatto emergere che la fauna selvatica che vive vicino ad aree urbane densamente abitate ha maggiori probabilità di essere infettata. "Poiché l'aumento della densità umana è associato all'aumento della densità dei gatti domestici, il nostro studio suggerisce che i gatti in libertà, che si tratti di animali domestici o gatti inselvatichiti, sono la causa più probabile di queste infezioni", ha commentato la dr.ssa Wilson, "Questa scoperta è significativa, perché limitando semplicemente il vagabondaggio dei gatti, possiamo ridurre l'impatto del *Toxoplasma* sulla fauna selvatica". Un gatto infetto può espellere fino a 500 milioni di oocisti di *Toxoplasma* in due settimane. Le oocisti possono poi sopravvivere per anni nel suolo e nell'acqua con il potenziale di infettare qualsiasi uccello o mammifero, uomo compreso, e causare malattia nei soggetti immunocompromessi, anche ad esito letale. Lo studio evidenzia anche il modo in cui foreste, ruscelli e altri ecosistemi sani possono filtrare agenti patogeni come *Toxoplasma*; infatti l'aumento della densità umana influisce sulla gravità e sulla distribuzione spaziale della contaminazione da *T. gondii*, come conseguenza della distruzione dei servizi ecosistemici che riducono la diffusione delle oocisti e limitano le dimensioni delle popolazioni di gatti in libertà, come ha ricordato la dott.ssa Wilson: "Sappiamo che quando le zone umide vengono distrutte o i corsi d'acqua sono imbrigliati, è più probabile che si verifichi un deflusso che trasporta più agenti patogeni nelle acque in cui vivono o bevono gli animali selvatici. Quando i loro habitat sono sani, la fauna selvatica prospera e tende ad essere più resistente alle malattie". Inoltre, la presenza di ecosistemi infatti è associata a una maggiore abbondanza di predatori che limitano l'infiltrazione di gatti vaganti in importanti aree faunistiche. Lo studio ricorda come questo ruolo protettivo dei predatori nativi sia stato dimostrato in Tasmania, dove il declino della popolazione dei diavoli della Tasmania (*Sarcophilus harrisii*) è stato correlato sia con un aumento del numero di gatti selvatici sia con la prevalenza di *T. gondii* nella fauna selvatica nativa. Risultati di ricerche come queste ricordano che tutti gli ecosistemi, boschivi o altro, sono intrinsecamente collegati: "C'è un crescente riconoscimento tra i professionisti delle scienze forestali e altri gruppi che proteggere la biodiversità e gli ecosistemi da questa supportati è un approccio efficiente ed economico per ridurre il trasferimento di malattie tra la fauna selvatica, gli animali domestici e gli esseri umani. La conservazione è davvero una medicina preventiva in azione", ha affermato la dr.ssa Wilson.

QUESTA LA SO-MINITEST SUL CANE

In quale delle seguenti aree si trovano le lesioni cutanee da dermatite atopica di meno comune riscontro nel cane?

da *Professione Veterinaria* - Anno 18 - N. 40 - dicembre 2021

- a) Ascelle
- b) Piegatura del gomito
- c) Area metacarpale palmare
- d) Faccia convessa del padiglione auricolare

Risposta corretta in fondo alle News

ADVANCES IN THE DIAGNOSIS OF ACUTE PANCREATITIS IN DOGS

da Journal of Veterinary Internal Medicine 09/11/21

ABSTRACT

In the last 20 years, the diagnosis of pancreatitis has become more frequent as a result of improved diagnostic modalities such as abdominal ultrasound examination, advanced imaging, and immunoassays for the measurement of pancreatic lipase. Our aim is to provide a state-of-the-art overview of the clinical diagnosis of acute pancreatitis (AP) in dogs with a particular focus on pancreatic lipase assay validation and clinical performance, in addition to advanced imaging modalities. We also discuss the potential indications for cytology and histopathology in dogs with suspected AP.

Leggi tutto: <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/jvim.16292>



REGISTRO ELETTRONICO, GUIDA PRATICA PER IL VETERINARIO

Da www.anmvioggi.it 26 gennaio 2022

Dal 28 gennaio 2022 la registrazione dei trattamenti negli animali allevati a scopo di produzione alimentare è solo elettronica. Un [opuscolo](#) realizzato su iniziativa dell'Ordine dei Medici Veterinari di Brescia guida il Veterinario nella scelta dal cartaceo al digitale. La guida è completa e aggiornata alle ultime funzionalità attivate dal Sistema Informativo Veterinario (www.vetinfo.it).

 [GUIDA COMPLETA PER IL VETERINARIO.pdf](#) 4 MB

www.anmvioggi.it/rubriche/farmaco/72064-registro-elettronico-una-guida-completa-per-il-veterinario.html

MINISTERO DELLA SALUTE - PESTE SUINA AFRICANA – AGGIORNAMENTO

DA www.fnovi.it 26/01/2022 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della salute ha diffuso una nota di aggiornamento sulla diffusione della PSA nel selvatico, che fanno attestare a 20 il numero di casi confermati dal 7 gennaio ad oggi, ricadenti sempre nelle province di Alessandria e Genova, all'interno della Zona Infetta I nuovi casi sono Campo Ligure e Rossiglione, in provincia di Genova, Serravalle Scrivia, Bosio, Lerma, Voltaggio, Arquata Scrivia e Silvano D'Orba, in provincia di Alessandria. Sono in fase di attuazione le battute di ricerca attiva delle carcasse, che ha previsto la suddivisione dei territori interessati in una griglia di celle delle dimensioni di 1 km x 1 km, al fine di uniformare le modalità di ricerca e di rendicontazione settimanale dei risultati delle stesse battute. Ciò sia per la stima più precisa possibile della diffusione dell'infezione, sia in vista dell'adozione delle misure di controllo, tra cui l'istallazione delle reti di recinzione dell'area infetta, e nelle more dell'elaborazione del piano di eradicazione.

 [nota aggiornamento territorio 25 gennaio .pdf](#)

<http://fnovi.it/node/49600>

MINISTERO DELLA SALUTE - DECRETO “GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ANAGRAFE DEGLI EQUINI” – ISTRUZIONI OPERATIVE

Da www.fnovi.it 21/01/2022 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della salute ha diffuso le informazioni operative per gli Enti selezionatori autorizzati in applicazione del decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 302 del 21 dicembre 2021 e in vigore dal 10 gennaio 2022. Dal 10/01/22 le eventuali attività di identificazione e registrazione degli equini, inclusa l'emissione degli SLID, non conformi al decreto devono essere considerate nulle e prive di effetto. L'annullamento e il ritiro degli SLID hanno il fine di evitare possibili esposizioni degli operatori a misure correttive e sanzioni

 [istruzioni soggetti abilitati all'identificazione e registrazione degli equini-genn 22.pdf](#)

BOVINI: IL CONTATTO E L'INTERAZIONE CON L'UOMO

da La Settimana Veterinaria | N° 1197 | 2021

I bovini amano stare attaccati l'uno all'altro, soprattutto quando si sentono in pericolo; il contatto per loro è indispensabile e ha un forte effetto calmante. Una vacca catturata alla rastrelliera, che non ha compagne a fianco, si muove continuamente di qua e di là impedendo l'approccio; è sorprendente notare come lo stesso animale, si tranquillizzi se le si affianca una congénere. Allo stesso modo, i bovini provano piacere ad essere "stretti", anche in strutture metalliche. Essere avvolti dà loro un senso di benessere. Anche i vitelli amano il contatto: trovano grande beneficio nell'essere accuditi da personale tranquillo, che li coccola. Il frutto di un simile trattamento ha un valore inestimabile e l'allevatore può beneficiarne per tutta la carriera produttiva dell'animale, molto probabilmente per gli effetti ben chiariti dall'epigenetica. Se la vitellaia è affidata a un addetto che se ne prende "cura" nel vero senso della parola, le future manzette, oltre ad essere in perfetta salute, saranno molto più mansuete e non avranno paura del personale. L'interazione con l'uomo I bovini sono animali domestici, ma non sono naturalmente mansueti se non hanno la possibilità di socializzare nelle varie fasi della loro vita. Estremamente importante è l'interazione nei primi giorni di vita; il comportamento tranquillo di chi li accudisce (niente strilli, movimenti bruschi e maltrattamenti) permetterà di ottenere animali in salute, longevi, mansueti e che si fidano dell'uomo. Di contro, se il personale è nervoso, gli animali saranno nervosi, spaventati e diffidenti. Non si deve dimenticare che i bovini sono in grado di leggere le nostre espressioni facciali e a loro volta di esprimere le loro emozioni nello stesso modo. Questo è molto importante per cogliere ciò che essi non possono dirci con le parole.

ENTERITE NEONATALE ASSOCIATA AD ASTROVIRUS NEI VITELLI BUFALINI

da VetJournal | N. 514 - 15 dicembre 2021

L'enterite di origine infettiva è una delle principali cause di perdite produttive ed economiche per gli allevatori di bovini in tutto il mondo. Si ritiene che diversi agenti patogeni causino o contribuiscano allo sviluppo di diarrea nel vitello. Gli Astrovirus (AstV) sono patogeni enterici negletti nei ruminanti, ma hanno recentemente attirato l'attenzione a causa della loro possibile associazione con l'encefalite nell'uomo e in varie specie animali, compresi i bovini. L'obiettivo di questo studio era quello di descrivere un vasto focolaio di diarrea neonatale nei vitelli bufalini (*Bubalus bubalis*), caratterizzato da un'elevata mortalità, che è risultato essere associato a un'infezione da AstV. A seguito di un'epidemia caratterizzata da elevata morbilità (100%) e mortalità (46,2%) in un allevamento di bufali mediterranei (*B. bubalis*) in Italia, sono stati testati con metodiche molecolari 16 campioni ottenuti da vitelli bufalini. I risultati hanno mostrato che i campioni sono risultati negativi per i comuni agenti virali enterici, tra cui Rotavirus A, Coronavirus, Calicivirus, Pestivirus, Kobuvirus e Torovirus; i campioni sono risultati invece positivi per AstV. I ceppi identificati mostravano un'origine clonale e condividevano una stretta correlazione genetica con gli AstV bovini. In conclusione, i risultati di questo studio suggeriscono che gli AstV dovrebbero essere inclusi nella lista delle diagnosi differenziali di diarrea infettiva nei vitelli bufalini.

ACCUMULO E REGOLE DI SOMMINISTRAZIONE

da La Settimana Veterinaria | N° 1212 | dicembre 2021

Alcuni minerali sono scarsamente o male immagazzinati dai bovini e devono quindi essere forniti regolarmente con la razione: è il caso del magnesio (immagazzinato nelle ossa, ma che non può essere mobilitato rapidamente), del potassio e del sodio. Calcio e fosforo si accumulano in modo reversibile nelle ossa, ma la loro eccessiva mobilitazione altera altre funzioni (riproduzione, ecc). Si raccomanda pertanto un'assunzione regolare. La maggior parte degli oligoelementi (rame zinco e selenio) può essere stoccata, fattore utile per stabilizzare i livelli plasmatici anche in assenza di apporto. Anche lo iodio può essere accumulato, ma la sua concentrazione plasmatica diminuisce non appena l'assunzione si interrompe. Le vitamine liposolubili vengono immagazzinate nel fegato; quindi, i bovini sono in grado di rispondere a situazioni temporanee di carenza o eccesso.

Importante da conoscere:

- Negli alimenti, calcio e fosforo hanno coefficienti di assorbimento effettivo molto variabili. L'assorbimento del magnesio è tanto maggiore quanto minore è il contenuto di potassio della razione.
- Al pascolo e in condizioni climatiche normali, l'alimento fornisce potassio, fosforo e calcio, salvo in caso di elevata produzione (lattazione, accrescimento). È essenziale l'integrazione di cloro, magnesio,

sodio e oligoelementi.

- Le analisi del pascolo consentono di oggettivare il contenuto minerale dell'erba e bilanciare al meglio l'integrazione.

AMR E BENESSERE: COME FUNZIONANO GLI ECOSCHEMI

Da www.anmviaggi.it 21 gennaio 2022

Il Piano strategico nazionale, in attuazione del [Regolamento UE 2021/2115](#), prevede dei sostegni aggiuntivi "in ragione dell'elevato livello di ambizione climatico-ambientale delle pratiche agricole attuate". Sono i cosiddetti «ecoschemi» o regimi ecologici, concepiti per andare oltre i criteri obbligatori già previsti dal sistema di condizionalità, per richiedere ulteriori requisiti che riguardino il clima, l'ambiente, il benessere degli animali e il contrasto alla resistenza antimicrobica. Li ha dettagliati in Commissione Agricoltura alla Camera il Sottosegretario di Stato alle Politiche Agricole Francesco Battistoni, [rispondendo](#) a una [interrogazione](#) dell'On Luciano Cillis (M5S).

Il Piano PAC dell'Italia - Il Piano strategico nazionale contiene 5 ecoschemi; Complessivamente le risorse a disposizione per l'ecoschema «benessere animale» ammontano a 376 milioni di euro, corrispondenti al 41,5 per cento del budget. L'impatto finanziario dell'intero ecoschema, che è volontario per gli agricoltori, è stato calcolato ipotizzando un livello di adesione pari al 75 per cento dei capi in Banca Dati Nazionale.

Ecoschema "benessere animale"- E' organizzato su due livelli. Il livello 1 riguarda la riduzione degli antibiotici in allevamento, il livello 2 riguarda il benessere animale. La quantificazione dei contributi previsti per ogni singola specie/attitudine produttiva è stata supportata da un gruppo di lavoro composto da esperti ministeriali, dal CREA, dal CRPA e da alcuni Istituti zooprofilattici sperimentali.

Allevamento ovi-caprino- In questa fase, è stata attivata una linea unitaria per la filiera «vacca/vitello», mentre per l'allevamento ovi-caprino, in ragione dell'amplissimo utilizzo della attuale misura 14 dei PSR (in particolare in regione Sardegna), si è deciso di adottare un approccio integrato, che prevede sia l'utilizzo dello strumento ecoschema, nel caso di impegni comuni relativi all'utilizzo del farmaco veterinario (con target differenziati in base alle medie regionali) sia del corrispondente intervento agroclimatico-ambientale ovvero (la precedente misura 14 «Benessere animale» del PSR), con cui si prevede di compensare impegni differenziati tra Regioni, ma con il comune obiettivo del miglioramento del benessere animale.

Per quanto concerne gli aspetti finanziari, al settore ovi-caprino sono stati assegnate le seguenti percentuali delle risorse disponibili: a valere su ecoschema «benessere animale» (livello 1): il 10 per cento agli ovini e il 2 per cento ai caprini; a valere sul sostegno accoppiato: l'1,7 per cento alle agnelle da rimonta e l'1,2 per cento ai capi ovini e caprini macellati.

Cumulabilità- Il livello 2 dell'ecoschema «benessere animale» prevede la *non cumulabilità* dell'aiuto con il corrispondente intervento sul benessere animale, mentre il livello 1 dell'ecoschema, relativamente alla riduzione del farmaco per il settore ovi-caprino prevede espressamente la cumulabilità con l'intervento sul benessere animale finanziato dal FEASR.

Una volta perfezionato il riparto dei fondi FEASR tra le Regioni, si intende indirizzare il lavoro di perfezionamento della programmazione delle misure di sviluppo rurale.

GLI EFFETTI DEL TEMPERAMENTO DEL BESTIAME

da *Professione Veterinaria* - Anno 19 - N. 2 - gennaio 2022

Il temperamento è spesso definito come l'espressione comportamentale degli animali in risposta all'interazione umana. Il temperamento del bestiame può essere valutato utilizzando un'associazione tra il punteggio dello scivolo e la velocità di uscita, classificando i bovini come soggetti con temperamento adeguato o eccitabile. Per valutare gli impatti del temperamento sui vari sistemi di carne bovina, in questo studio, questi criteri di valutazione sono stati associati ai parametri produttivi e riproduttivi dei bovini influenzati da *Bos taurus* e *B. indicus*. Coerentemente con studi precedenti, i bovini eccitabili avevano un cortisolo plasmatico maggiore rispetto agli animali con un temperamento adeguato. Lo studio in oggetto ha anche riportato che le femmine da carne eccitabili hanno prestazioni riproduttive inferiori rispetto alle femmine più calme; in particolare, le femmine con temperamento eccitabile mostravano riduzione dei seguenti parametri: tassi di gravidanza annuali, tasso di parto, tasso di svezzamento, kg di vitello svezzato/vacca esposta alla riproduzione. L'adattamento delle

giovenche di B. indicus × B. taurus o B. taurus alla manipolazione umana ha migliorato l'espressione comportamentale del temperamento e ha accelerato il raggiungimento della pubertà. Tuttavia, non sono stati osservati benefici simili quando le vacche mature sono state esposte alla manipolazione umana.

Gli autori concludono che, nel complesso, il temperamento delle femmine da carne misurato attraverso le risposte comportamentali alla manipolazione umana ha un impatto sulle loro risposte riproduttive e produttive indipendentemente dal tipo di razza; tale aspetto dovrebbe essere considerato per una produzione ottimale di bovini da carne.



CONTRIBUTI MINIMI 2022

Da www.enpav.it

I Contributi minimi sono **dovuti da tutti** gli iscritti all'Albo professionale e all'Enpav per il periodo di effettiva iscrizione. **Per i pensionati Enpav non è previsto alcun Contributo minimo**, tranne per i pensionati di Invalidità, i quali versano solo il Contributo Soggettivo minimo ridotto del 50%. Sono **uguali per tutti** (indipendentemente dal reddito o dal fatturato professionale) e consentono di maturare l'anzianità contributiva, ossia il numero di anni necessari per andare in pensione.

Contributo Soggettivo minimo:

- Per l'anno 2022 è pari a **€ 2.681,25 annui**
- Per coloro che si sono iscritti per la prima volta all'Albo, con un'età inferiore ai 32 anni, è prevista un'**agevolazione** per i primi 4 anni di iscrizione (48 mesi):
 - I anno (12 mesi) di iscrizione: gratuito (comunque utile ai fini del raggiungimento dell'anzianità di iscrizione necessaria ad avere diritto alla Pensione)
 - Il anno (ulteriori 12 mesi) di iscrizione: pagamento del 33% del Contributo Soggettivo minimo
 - III e IV anno di iscrizione (ulteriori 24 mesi): pagamento del 50% del Contributo Soggettivo minimo
 - Il Contributo è interamente deducibile ai fini dell'IRPEF
- Per coloro che si sono iscritti per la prima volta all'Albo, con un'età superiore ai 32 anni e inferiore a 35, è prevista un'**agevolazione** per i primi 2 anni di iscrizione (24 mesi):
 - I anno (12 mesi) di iscrizione: pagamento del 33% del Contributo Soggettivo minimo
 - Il anno (ulteriori 12 mesi) di iscrizione: pagamento del 50% del Contributo Soggettivo minimo

Contributo Integrativo minimo:

- Per l'anno 2022 è pari a **€ 487,50 annui**
- Per coloro che si sono iscritti per la prima volta all'Albo con un'età anagrafica inferiore ai 32 anni di età, è prevista un'**agevolazione** per i primi 4 anni di iscrizione (48 mesi):
 - I anno (12 mesi) di iscrizione: gratuito
 - Il anno (ulteriori 12 mesi) iscrizione: 33% del Contributo Integrativo minimo
 - III e IV anno di iscrizione (ulteriori 24 mesi): 50% del Contributo Integrativo minimo
 - Il Contributo è deducibile ai fini dell'IRPEF per la parte che resta a carico del Medico Veterinario obbligatoriamente iscritto all'Enpav
- Per coloro che si sono iscritti per la prima volta all'Albo, con un'età superiore ai 32 anni e inferiore a 35, è prevista un'**agevolazione** per i primi 2 anni di iscrizione (24 mesi):
 - I anno (12 mesi) di iscrizione: pagamento del 33% del Contributo Integrativo minimo
 - Il anno (ulteriori 12 mesi) di iscrizione: pagamento del 50% del Contributo Integrativo minimo

Contributo di Solidarietà minimo:

- Per l'anno 2022 è pari a **€ 227 annui**
- È dovuto esclusivamente dagli iscritti all'Albo professionale che non siano anche iscritti all'Enpav
- Il Contributo è interamente deducibile ai fini dell'IRPEF

Contributo di Maternità:

- Per l'anno 2022 è pari a € 62,00
- È un Contributo dovuto da **tutti** gli iscritti all'ENPAV non pensionati, uguale per tutti, destinato all'erogazione delle Indennità di Maternità in favore delle libere professioniste
- Il Contributo è interamente deducibile ai fini dell'IRPEF

RITARDO

Sui versamenti effettuati in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, si applicano gli interessi di mora al tasso legale, nel caso dei contributi minimi, e gli interessi di mora al tasso legale più uno spread del 2% nel caso di Contributi percentuali. Il tasso di interesse legale per il 2022 è l'1,25% annuo.

RICORSI

Contro la richiesta di versare dei Contributi è ammesso ricorso al Comitato Esecutivo dell'Enpav entro trenta giorni dalla notifica della richiesta di pagamento. Il ricorso può essere presentato in caso di errore materiale, di duplicazione dell'iscrizione e in caso di inesistenza totale o parziale dell'obbligo di versare quel contributo. Contro le deliberazioni del Comitato Esecutivo può essere proposto, entro trenta giorni, ricorso al Consiglio di Amministrazione il quale decide in via definitiva, entro novanta giorni.

RICHIESTA RELATIVA A QUARANTENA

Un'iscritta ci chiede se ENPAV prevede forme di indennizzo per i Veterinari liberi professionisti che devono restare a casa con figli in quarantena per positività o per chiusura della classe per bimbi positivi.

Risposta ENPAV: Al momento non sono previsti indennizzi per i casi di quarantena dei figli minori. Fino a maggio 2021 erano riconosciuti solo gli indennizzi in caso di positività al Covid e non più quelli da contatto stretto. Dall'ottobre del 2020 non è più possibile accedere all'Indennità Straordinaria COVID 19 nei seguenti casi:

- quarantena senza positività al Covid (sia con tampone negativo, sia per contatto diretto con contagiato);
- genitore di minore posto in quarantena



IL SURROGATO DEL LATTE BOVINO PROPOSTO DA ISRAELE

Da Georgofili INFO - Newsletter del 19 gennaio 2022

La rivista "Dairy Global" del 15 dicembre scorso riporta una notizia che vale la pena di segnalare e commentare. La notizia è la seguente: un'azienda israeliana che si occupa di tecnologie alimentari riesce a produrre per fermentazione microbica proteine identiche a quelle contenute nel latte bovino, senza che le vacche da latte siano implicate in alcun modo. A dire il vero, sono ormai diverse le aziende che producono proteine sintetiche per fermentazione microbica, dalla "Perfect Day" a "Change Food", a "De Novo Dairy" o "Formo". Il prodotto viene identificato come "**animal-free dairy milk**". La tecnologia, proposta dal prof. Tamir Tuller dell'università di Tel Aviv, ha lo scopo di andare incontro alla richiesta dei consumatori di disporre di un alimento con le caratteristiche nutrizionali sovrapponibili a quello tradizionale di origine animale, ma senza provare sensi di colpa. L'articolo ci spiega che il prodotto è il frutto di 15 anni di studi che hanno portato a "creare" (questo è il verbo usato nella presentazione) proteine del latte assolutamente "indistinguibili" da quelle naturali del latte bovino in termini di gusto, consistenza, colore e nutrienti (che vuol dire?), ma che sia senza colesterolo e senza lattosio.

Leggi tutto: www.georgofili.info/contenuti/il-surrogato-del-latte-bovino-proposto-da-israele/16970



L'EMERGENZA DI INFLUENZA AVIARIA IN ITALIA: RISCHI E PREVENZIONE

Da <https://www.veterinariapreventiva.it/simevep/sanita-alimentare/lemergenza-influenza-aviaria-italia-rischi-prevenzione> 19/01/22

Maurizio Ferri, Coordinatore Scientifico SIMeVeP, e la collega Francesca Lombardo del Servizio veterinario della Asl di Pescara, analizzano caratteristiche, rischi, misure di contenimento e prevenzione relative ai focolai di influenza aviaria che stanno interessando il nostro Paese

E' nota a tutti la convivenza dell'attuale emergenza sanitaria pandemica COVID-19 con un'altra emergenza legata al corto circuito informativo che diffonde sulla rete fake news, notizie distorte e privi di base scientifica, anche riguardo alla questione no-vax. C'è il rischio che, in questo contesto e in relazione alla nuova emergenza di influenza aviaria, si generi un sovrappollamento comunicativo foriero di ansia, allarme sociale e visioni distorte della realtà. I focolai di influenza aviaria, al di là di eventi sporadici di trasmissione umana occorsi in alcuni paesi del sud-est asiatico, rispetto alle condizioni epidemiologiche e sociali del nostro paese, non hanno alcuna ricaduta sulla sanità pubblica ma interessano esclusivamente il comparto zootecnico. Cerchiamo di evitare che possa nascere una psicosi come è già accaduto in passato: la psicosi fa più danni del virus". [affermano gli autori nel documento](#). Sul tema il Dott. Ferri è stato [intervistato da La Repubblica Salute](#)

ACQUACOLTURA, RINVIATO L'OBLIGO DEL MODELLO 4 ELETTRONICO

Da www.anmvioggi.it 20 gennaio 2022

La Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari ha sospeso l'obbligo di utilizzo del Modello 4 informatizzato nel Sistema I&R (Identificazione e Registrazione) per la registrazione delle movimentazioni per l'itticoltura. La funzionalità era stata attivata a novembre del 2021, con decorrenza obbligatoria dal 24 gennaio 2022. La stessa DGSAF ha comunicato al settore che la sospensione durerà "sino a nuova comunicazione".

 [NOTA_DGSAF_PROROGA_MODELLO_4_PESCI.pdf363.88 KB](#)

DAI PIPISTRELLI AI TOPI: IL RUOLO DEGLI ANIMALI NELLA PANDEMIA DI COVID (E, FORSE, NELL'ORIGINE DI OMICRON)

da <https://sivemp.it> 23/01/2022 (Fonte: corriere.it)

Nessuna specie è un'isola: e questi anni di pandemia lo hanno ricordato, drammaticamente, anche a quella umana. Dallo spillover dai pipistrelli al ruolo degli ospiti intermedi, dalle osservazioni sugli animali domestici al possibile «spillback» dall'uomo al topo e ritorno, un viaggio inedito nel rapporto tra Sars-CoV-2 e specie. Difficile dimenticare, del primo lockdown — prolungato e radicale — lo spalancarsi degli scenari di «rewilding» urbano da Mondo senza di noi, per citare il grande libro di Alan Weismann sulla Terra post-umana. E questo in ogni area del globo: il rifluire di pesci di ogni specie e cigni nei canali di Venezia ; i cinghiali tornati (o accresciuti di numero) in tante città-fantasma italiane e spagnole (in Galizia e Castiglia insieme a lupi e caprioli); le capre a pelo lungo sciamate verso i giardini e le strade deserte di Llandudno e di altre cittadine del Galles; gli sciacalli mescolati ai runner nei parchi di Tel Aviv; i tacchini selvatici apparsi nei cortili di Harvard; le scimmie confluite in massa a Lopburi, Thailandia; gli orsi neri riapparso in tutto l'Estremo Oriente; i coccodrilli e le tartarughe migrati a rimpossessarsi di baie e spiagge a loro a lungo interdette. Un break visionario intensificato, per così dire, dalla luce inedita, quasi ancestrale, di un ambiente ripulito dalle «cataratte» delle emissioni inquinanti; esemplari, al riguardo, le immagini giunte da Jalandhar, Punjab, e da altre aree attigue, con le vette innevate dell'Himalaya tornate a stagliarsi nitide all'orizzonte dopo decenni. Questo memento eco-biologico non è stato (ed è) solo un esercizio utile a ricordarci i limiti del nostro (per certi versi comprensibile, se non inevitabile) compiacimento antropocentrico. È anche — proprio in tempo di pandemia — un memento sulla nostra contiguità molecolare con gli «animali non umani», accentuata dalla (rinata) consapevolezza di dover condividere con loro la competizione con altre forme del vivente come gli agenti patogeni. Non a caso, uno dei modi — delle vie — migliori per orientarsi nell'evoluzione pandemica di Covid-19 è stato e rimane quello di seguire le indicazioni e le sequenze degli «altri animali» (o meglio «altri mammiferi»), intrecciate e sovrapposte alle nostre.

Continua a leggere: www.corriere.it/salute/22_gennaio_23/covid-animati-topi-omicron-7955290a-7b80-11ec-830f-a689bbf9b7cc.shtml

PARASSITOSI DELL'UOMO, PRIMO CENTRO OMS ALLA FEDERICO II

da www.anmvioggi.it 24 gennaio 2022

Presentazione ufficiale il 24 gennaio alla Federico II di Napoli, del primo Centro Collaboratore OMS dell'Ateneo federiciano. Si tratta dell'unico centro a livello internazionale dedicato alla diagnosi delle parassitosi intestinali dell'uomo. Il [Centro Collaboratore OMS](#)- designato nel 2020 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità- si trova presso i Laboratori di Parassitologia e Malattie Parassitarie del Dipartimento di Veterinaria e del [CReMoPAR](#), il Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi.

Le parassitosi intestinali rientrano tra le Neglected Tropical Diseases – NTD, ovvero le malattie tropicali trascurate che minacciano oltre 1,7 miliardi di persone delle comunità più povere ed emarginate di tutto mondo e causano elevata mortalità e morbilità, soprattutto nei bambini di età prescolare e scolare.

Gli obiettivi del Centro federiciano:

- implementare le metodiche diagnostiche in ambito parassitologico per il monitoraggio delle parassitosi intestinali nell'uomo;
- effettuare corsi di formazione sulla diagnostica parassitologica nei paesi tropicali e subtropicali e nei migranti nei paesi occidentali;
- supportare i programmi di controllo delle parassitosi intestinali in 87 Paesi endemici mediante lo sviluppo e l'aggiornamento costante di un portale basato su un sistema informativo geografico per valutare l'impatto delle misure adottate dall'OMS e dalle altre autorità internazionali per la eliminazione, in termini di morbilità, delle parassitosi intestinali.

I Centri Collaboratori designati dall'OMS per far parte di una rete mondiale di sostegno al programma dell'Organizzazione sono dislocati in oltre 80 paesi.

QUALI SONO I PRINCIPALI PATOGENI, PARASSITI E PREDATORI DELLE API IN ITALIA? [VIDEO]

da [IZSVe Newsletter 28/01/22](#)

Le api sono soggette a diverse malattie causate da batteri, funghi, virus, oltre che all'aggressione da parte di parassiti e predatori. Tra le principali malattie causate da batteri che colpiscono gli alveari italiani troviamo la peste americana, mentre tra quelle causate da funghi troviamo la nosemiasi. I principali virus delle api presenti in Italia sono invece il virus della paralisi cronica, il virus delle ali deformi, il virus della paralisi acuta, il virus della covata a sacco e il virus della cella reale nera. Tra le infestazioni parassitarie, la più grave è sicuramente la varroosi o varroatosi. Negli ultimi anni si sono inoltre diffuse in Italia alcune specie di parassiti e predatori delle api come *Aethina tumida*, *Vespa velutina* e *Vespa orientalis*. Un'introduzione ai principali patogeni, parassiti e predatori delle api diffusi in Italia in questo video della serie «100 secondi» realizzato dal Laboratorio comunicazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

www.youtube.com/watch?v=9sdqCCYqBhg

FONDAZIONE ONAOSI - DOMICILIAZIONE BANCARIA DEI CONTRIBUTI VOLONTARI

DA [mail Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani 26/01/22](#)

Gli iscritti della Fondazione ONAOSI che dall'anno 2022 volessero attivare l'addebito diretto sul proprio conto corrente per pagare il contributo hanno tempo fino al 15 marzo 2022. La domiciliazione bancaria – addebito diretto della quota, alla scadenza, sul proprio conto corrente bancario – è la forma di pagamento più comoda e più sicura che evita il rischio di dimenticare le scadenze. Il contributo è addebitato sul conto corrente alla data esatta della scadenza – 31 marzo 2022 – (oppure, se il termine cade di sabato o in un giorno festivo, il primo giorno utile successivo). Per attivarla, è necessario compilare e sottoscrivere l'autorizzazione all'addebito sul proprio conto corrente utilizzando l'apposito [modulo](#) che dovrà essere restituito tramite posta elettronica all'indirizzo contributi@onaosi.it oppure spedito a FONDAZIONE ONAOSI Via Ruggero D'Andreatto, 18 - 06124 PERUGIA. Tel.:075/5869223 www.onaosi.it



L'ANGOLO DELLA LETTURA



IL CONIGLIO DA COMPAGNIA Cristiano Papeschi

Point Vétérinaire Italie, luglio 2020

Collana: Animalidacompania.it
148 pagine



Da "La Settimana Enigmistica"



N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 1 febbraio 2022
Prot.: 151/22